

***Relazione annuale sull'attuazione del Piano Triennale per la  
Prevenzione della Corruzione  
e la Trasparenza  
(Anno 2019)***

***Il Responsabile per la  
prevenzione della corruzione  
e la trasparenza***

***dott. Alberto Arpano***

## Sommario

<b>1) Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>2) Attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace attuazione del Piano.....</b>	<b>4</b>
<b>2.1. Processi di lavoro.....</b>	<b>4</b>
<b>2.2. Attività a maggior rischio corruzione.....</b>	<b>5</b>
<b>2.3. Rafforzamento e miglioramento delle misure attuate negli anni precedenti.....</b>	<b>7</b>

## 1) Premessa

Con delibera del 18 maggio 2017, il Consiglio dell'IVASS ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per il periodo 2017-2019 (di seguito "il Piano"), essendo giunto a scadenza quello del triennio precedente, e ne ha disposto la pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Una sezione del Piano è dedicata ai profili di trasparenza, in aderenza a quanto richiesto dal d.lgs. n. 97/2016 ("Decreto Madia") che, modificando il d.lgs. n. 33/2013 (c.d. "decreto trasparenza"), ha previsto l'inclusione nel Piano anche del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, che prima era rappresentato in un documento a parte.

Il Piano è stato redatto secondo i principi ispiratori della legge n. 190/2012 (c.d. "legge anticorruzione"), avendo l'IVASS riconosciuto quali valori fondamentali dell'agire amministrativo la prevenzione e la lotta alla corruzione nonché la trasparenza.

Quanto all'identificazione delle attività con un più elevato rischio di corruzione, seppure le stesse variano a seconda del contesto esterno e interno e della tipologia di attività istituzionale svolta, il Piano ha tenuto conto delle aree di rischio considerate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) come ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte. In particolare, per l'IVASS si tratta di:

- autorizzazioni,
- affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

In ragione della peculiarità delle funzioni dell'Istituto, ulteriori aree di rischio sono state individuate nell'ambito dell'analisi effettuata per l'attuazione del sistema di monitoraggio e gestione dei rischi operativi (ORM - *Operational Risk Management*), che prevede la mappatura di tutti i processi di lavoro e la specifica indicazione, per ogni processo, circa la presenza di rischi di corruzione.

Il sistema ORM è entrato a pieno regime dal mese di aprile 2018, con l'emanazione della specifica Circolare interna.

Si tratta di alcuni dei processi svolti dai Servizi/Uffici che hanno competenza in materia di:

- vigilanza ispettiva e cartolare su imprese ed intermediari assicurativi;
- vigilanza sulle procedure liquidatorie di imprese assicurative;
- gestione della banca dati sinistri e prevenzione delle frodi assicurative;
- procedimenti sanzionatori relativi a imprese o intermediari assicurativi;
- tutela del consumatore;
- supporto alle attività proprie del Presidente e del Consiglio;
- contabilità e bilancio;

- trattamento economico e previdenziale;
- funzionalità dei servizi generali dell'Istituto;
- tecnologie e sistemi;
- consulenza legale

Il Piano prende a riferimento temporale il periodo 2017-2019 e, entro il 31 gennaio di ciascun anno, è oggetto di monitoraggio, anche ai fini di eventuali aggiornamenti. In caso di necessità, il Responsabile, anche su indicazione dei Capi dei Servizi/Uffici interessati, può proporre aggiornamenti in corso d'anno.

La presente Relazione si riferisce al periodo temporale gennaio/dicembre 2019.

## **2) Attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace attuazione del Piano**

Il Piano prevede che i responsabili dei Servizi/Uffici, i cui processi di lavoro sono stati individuati come potenzialmente esposti al rischio corruzione (i "Referenti per la prevenzione"), forniscano al Responsabile una relazione informativa sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti relativi alle attività di propria competenza e sul rispetto, da parte dei dipendenti loro assegnati, delle previsioni di leggi, regolamenti e disposizioni interne. Nella stessa relazione deve essere, inoltre, precisato se via sia la necessità di incrementare i presidi in essere. Per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza, ciascuno dei Referenti garantisce, per le informazioni, i dati e i documenti di propria competenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare<sup>1</sup>.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Responsabile è supportato da un *team* di tre corrispondenti con competenze giuridiche specifiche.

### **2.1. Processi di lavoro**

Dalle relazioni ricevute dai Referenti per la prevenzione è emerso che nel periodo di osservazione (gennaio/dicembre 2019) non si sono verificati casi di mancato rispetto dei termini dei procedimenti, né casi di mancato rispetto da parte dei dipendenti di previsioni di legge, regolamenti e disposizioni interne, rilevanti ai fini dell'anticorruzione. Inoltre, i presidi per neutralizzare/mitigare l'esposizione al rischio corruttivo, già in essere, sono considerati efficaci e non necessitano, in via generale, di ulteriori rafforzamenti. In ogni caso alcuni dei Referenti hanno precisato di aver adottato, di propria iniziativa, specifici interventi volti a rafforzare l'azione di prevenzione.

Con delibera del 4 giugno 2019, il Consiglio ha deliberato interventi di riassetto organizzativo al fine di dare piena ed efficace attuazione ai nuovi compiti attribuiti all'Istituto dalla Direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD). È stato creato il Servizio di Vigilanza sulla condotta di mercato, a presidio della qualità dei prodotti e della correttezza dei comportamenti nella distribuzione degli stessi, ed è stato

---

<sup>1</sup> Trattasi quasi esclusivamente di obblighi in capo al Servizio Gestione Risorse

previsto un nuovo Servizio Tutela del consumatore, con competenze di segreteria tecnica dell'Arbitro assicurativo, sui reclami e sull'educazione assicurativa. Il nuovo assetto prevede anche l'integrazione dei Servizi Liquidazioni e Sanzioni in una nuova struttura competente per le procedure di liquidazione e per i procedimenti sanzionatori.

Le modifiche organizzative, diventate operative dal 16 settembre, e la conseguente integrazione dei processi di lavoro – ancora in corso - non sono state tali, all'esito dei primi riscontri forniti dai Referenti coinvolti, da comportare un incremento dei livelli di esposizione al rischio corruttivo, né la necessità di particolari rafforzamenti dei presidi in essere.

## **2.2. Attività a maggior rischio corruzione**

Per quanto riguarda, in particolare, le attività che il Piano Nazionale Anticorruzione ha individuato come a maggior rischio per tutte le Pubbliche Amministrazioni, gli interventi e le attività di monitoraggio hanno riguardato:

- **Autorizzazioni:** i presidi normativi ed organizzativi in essere si confermano adeguati a ridimensionare i profili di rischio relativi alle procedure di autorizzazione di competenza dell'Istituto.  
Per quanto attiene ai presidi di carattere normativo, le disposizioni primarie e quelle attuative regolamentari delineano una disciplina dettagliata circa i presupposti per l'adozione dei provvedimenti di cui sopra.  
I presidi di carattere organizzativo sono ravvisabili nei seguenti elementi:
  - esistenza di processi definiti e vincolanti, nell'ambito dei quali è articolato ciascun procedimento autorizzatorio;
  - presenza di una molteplicità di livelli decisionali coinvolti nel procedimento, con realizzazione di controlli incrociati;
  - previsione di sistemi per il monitoraggio del rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure;
  - adozione del provvedimento da parte degli Organi di vertice dell'Istituto secondo l'assetto delle deleghe definito nello Statuto ed attuato dal Direttorio Integrato.
  
- **Affidamento di lavori, forniture e servizi:** i presidi esistenti si sono confermati adeguati strumenti di mitigazione del rischio corruttivo per le attività svolte dal Settore di lavoro a ciò preposto.  
Fino al 13 dicembre 2019 sono stati sottoscritti 108 contratti scaturiti da diverse procedure di scelta del contraente<sup>2</sup>.  
Per tutte le procedure di affidamento, si è provveduto, in relazione alla natura del servizio e della fornitura da acquisire, a verificare la disponibilità di Convenzioni CONSIP e a utilizzare, nei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente, lo strumento del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

---

<sup>2</sup> Nel dettaglio si tratta di 83 affidamenti diretti; 3 procedure aperte; 13 procedure negoziate senza pubblicazione del bando; 9 adesioni a convenzioni CONSIP; un contratto in adesione a contratto Banca d'Italia.

(MEPA). Per tali affidamenti si è proceduto, inoltre, a nominare un Direttore dell'esecuzione del contratto, scelto nell'ambito della struttura dell'Istituto "utente", al fine di assicurare una puntuale verifica della fornitura e/o del servizio svolto.

Per le procedure di gara che hanno richiesto la composizione di una Commissione giudicatrice sono state coinvolte le strutture destinatarie dei servizi/forniture, con l'impiego di risorse provenienti dalle stesse e sempre nel rispetto delle norme in materia di conflitto di interessi.

La verifica dei requisiti autocertificati dai partecipanti alle procedure di affidamento è stata effettuata, come di consueto, utilizzando il sistema AVCPass sul portale dell'ANAC e, per gli affidamenti di importo inferiore ai 40.000,00 euro, attraverso richieste dirette alle diverse Amministrazioni Pubbliche titolari dei dati (INPS/INAIL, Registri camerali, Verifica inadempimenti Equitalia, ecc...) e attraverso il servizio di verifica disponibile sul "Portale Appalti" dell'Istituto, l'applicazione informatica con accesso *web*, che dallo scorso anno è utilizzata per la gestione in modalità telematica delle procedure d'appalto, ex artt. 40 e 58 del d.lgs. n. 50/2016 (codice dei contratti pubblici).

L'Istituto ha aderito, dal 2 maggio 2019, insieme all'ANAC, al Protocollo d'Intesa, ex art. 15 della legge n. 241/1990, sottoscritto dalla Banca d'Italia, dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e dalla CONSOB, finalizzato alla gestione in comune di procedure di appalto congiunto per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, secondo la disciplina di cui al d.lgs. n. 50/2016. Il Protocollo scadrà il 27 novembre 2023 e potrà essere oggetto di rinnovo.

È stato sottoscritto un Accordo Attuativo tra la Banca d'Italia, l'IVASS e la CONSOB relativo alla procedura per l'acquisizione di *Subscription Liferay* per i Portali *Web*, per acquistare le suddette licenze *software* per il quinquennio 2020 -2024.

È stato, inoltre, sottoscritto un Accordo tra la Banca d'Italia, l'IVASS, la CONSOB e l'AGCM per un appalto congiunto per l'affidamento dei servizi di vigilanza fissa e telesorveglianza per il periodo 2020 – 2025 relativo alla sede dell'Istituto.

Infine, il Consiglio ha approvato il regolamento che istituisce l'Elenco dei fornitori dell'IVASS; tale elenco è operativo dal 2 gennaio 2020 ed è gestito attraverso il Portale Appalti dell'Istituto.

➤ Assunzione e progressione del personale ed incarichi di collaborazione:

- Assunzione del personale: nel 2019 sono state bandite due procedure concorsuali, finalizzate all'assunzione di 5 risorse con orientamento nel campo dell'*Information e communication technology* e di 15 risorse con orientamento nelle discipline giuridiche. La prima procedura si è conclusa nello stesso anno; la seconda è in corso. La correzione degli elaborati è avvenuta in forma anonima, adottando i presidi organizzativi di cui alla disciplina interna. Sono state, altresì, assunte a tempo determinato 3 risorse, mediante ricorso - dopo apposita convenzione con la Banca d'Italia e previa convenzione con il SILD (Servizio inserimento Lavoro disabili) competente per territorio - alla graduatoria del concorso bandito dalla Banca d'Italia per l'assunzione di 5 Vice

assistenti per l'area romana (selezione riservata agli iscritti nell'elenco dei disabili disoccupati della Città metropolitana di Roma Capitale).

- Progressione del personale: con riferimento ai procedimenti inerenti la progressione interna (passaggi di livello economico e di profilo professionale) effettuati nel 2019, sono stati osservati i presidi di mitigazione descritti nel piano (es. predeterminazione del numero dei promuovibili, pubblicità dei criteri di valutazione), nel Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale e nella Circolare interna sugli avanzamenti. In ottica di trasparenza, è stato inoltre consentito l'accesso al fascicolo personale e la relativa implementazione dei documenti da parte dei dipendenti interessati. Con riferimento al passaggio al profilo di Direttore e alle procedure di *vacancy* per le posizioni manageriali, sono state applicate le norme regolamentari che prevedono, quale ulteriore presidio di trasparenza ed imparzialità, la valutazione del possesso delle caratteristiche attitudinali da parte di un esperto esterno, nonché la rotazione, di anno in anno, di 2 dei 5 membri della Giunta di scrutinio;
- Incarichi di collaborazione: sono stati confermati il basso livello di rischiosità e l'assenza, al momento, di interventi da effettuare.

### **2.3. Rafforzamento e miglioramento delle misure attuate negli anni precedenti**

Il Piano ha previsto, per il 2019, la verifica, d'intesa con i Capi delle Strutture, dell'efficacia delle azioni messe in atto nel biennio 2017-2018, definendo, se del caso, procedure di monitoraggio specifiche per eventuali criticità riscontrate e la revisione e il miglioramento delle misure già adottate.

In tale ottica, si ritiene di segnalare nel dettaglio:

- Progetto Operational Risk Management: entrato a pieno regime dal mese di aprile 2018 il sistema ORM, con l'emanazione della specifica Circolare interna (la 11/2018), nel luglio 2019 si è provveduto ad aggiornare la metodologia di gestione del rischio operativo per allineare la *policy* di *risk tolerance* dell'Istituto a quella della Banca d'Italia e a quelle dell'Eurosistema. Ciò con l'obiettivo di concentrare l'attenzione del Vertice sui soli rischi per i quali vi siano possibilità effettive di mitigazione e responsabilizzare ulteriormente le Strutture nell'individuazione delle misure di risposta. Detta *policy* definisce i criteri in base ai quali l'IVASS è disposto ad accettare i rischi o ritiene necessario rafforzare i presidi esistenti ed è riassunta nella matrice di *risk tolerance*, dove la gravità dei rischi è definita sulla base della probabilità di accadimento di eventi dannosi e del relativo impatto. L'aggiornamento ha riguardato tre casistiche:
  - la riduzione del livello di rischio da "alto" a "medio" nei casi di probabilità minima e impatto massimo dell'evento, in considerazione del fatto che non sono possibili ulteriori interventi volti a mitigare l'impatto (in relazione alla

natura delle attività istituzionali svolte) e/o la probabilità (già minima per effetto dei presidi esistenti);

- l'aumento del livello di rischio da "medio" ad "alto" nei casi di probabilità massima e impatti medi, per i quali si pone la necessità di rimettere al Vertice la decisione circa la migliore risposta al rischio;
- la riduzione del livello di rischio da "medio" a "basso" in caso di probabilità minima e impatto medio, poiché l'evento associato si considera tollerabile *ex ante* e non richiede una risposta specifica.

A seguito di tale aggiornamento metodologico, è risultato che, con riferimento ai 71 eventi di rischio individuati dalla *critically analysis* dei processi effettuata nel 2017/18, i rischi corruttivi con rischio residuo alto non sono più presenti (rispetto ai precedenti 4 casi), quelli con rischio residuo medio sono diminuiti da 32 a 24 casi e quelli con rischio residuo basso sono aumentati da 35 a 47 casi. Per i rischi medi le strutture hanno predisposto i piani di risposta per la mitigazione o per l'accettazione del rischio.

- Policy per gli scambi informativi tra il Responsabile e le altre funzioni di controllo di secondo e terzo livello: al fine di migliorare l'azione di presidio e la condivisione del patrimonio informativo, evitando duplicazioni di attività e/o asimmetrie informative, è stata attivata una *policy* con la quale vengono agevolati, anche con la messa a disposizione di un'area riservata nel server gestionale, gli scambi di informazioni tra il Responsabile e l'Ufficio Revisione Interna, la Divisione Pianificazione Organizzativa e Gestionale e il Responsabile della protezione dei dati.
- Comitato per l'etica dell'IVASS e Codici Etici: è stato dato avvio all'operatività del Comitato per l'etica, previsto dallo Statuto dell'IVASS (art. 12) e dai Codici etici per il personale e per gli organi dell'Istituto, al fine di "vigilare sulla corretta applicazione dei Codici stessi di rendere pareri sui casi concreti sottoposti alla sua attenzione" e di svolgere le altre funzioni assegnate dalla vigente legislazione  
I Codici Etici dell'IVASS prevedono che i loro destinatari riferiscano al Comitato in ordine a fatti e situazioni di cui sono a conoscenza, che possano inficiare, anche solo in apparenza, l'indipendenza e l'imparzialità dell'Istituto.  
Nel 2019 il Direttorio Integrato ha, inoltre, approvato modifiche e integrazioni al Codice etico degli organi dell'IVASS, in analogia con le disposizioni previste dal Codice di comportamento per i membri del Direttorio della Banca d'Italia. Si è provveduto, anche, all'aggiornamento del Regolamento del Comitato per l'etica, considerando anche la procedura da seguire nel caso di *whistleblowing* nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza. È in fase di definizione la procedura operativa concernente la trattazione delle segnalazioni (c.d. *whistleblowing*), che le strutture deputate (SGR) ipotizzano di attivare entro la prima metà dell'anno.
- Rotazione del personale: la rotazione del personale ha riguardato l'8,5% del personale in servizio (3,8% nel 2018), anche a seguito della riforma organizzativa, cui si è fatta già menzione, finalizzata al recepimento della

Direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD) e che ha interessato, in tutto, quattro dei Servizi preesistenti<sup>3</sup>.

Nel mese di dicembre è stata effettuata una procedura di *job posting* per 3 Specialisti da assegnare alla Divisione Segreteria tecnica dell'Arbitro Assicurativo I, i cui trasferimenti saranno resi operativi entro il primo trimestre 2020.

Sono state indette e concluse le procedure di *vacancy* per la copertura di 9 posizioni manageriali (8 Capi Divisione e un Vice Capo Servizio), che hanno coinvolto 6 Strutture (Servizio Vigilanza Prudenziale; Servizio Vigilanza Condotta di mercato; Servizio Normativa e politiche di Vigilanza; Servizio Sanzioni e Liquidazioni; Servizio Tutela del Consumatore; Servizio Gestione risorse). Si sono, inoltre, concluse le procedure di *vacancy* per la copertura di due posizioni di Vice Capo Servizio, avviate alla fine dell'anno scorso.

- Formazione del personale: è stata effettuata l'erogazione del piano formativo di livello generale nei confronti di tutti i dipendenti neoassunti sulle principali tematiche dell'etica e della legalità.

E' stato, inoltre, dato avvio, per tutto il personale, all'aggiornamento della formazione svolta negli anni passati.

I corsi, erogati entrambi con modalità *e-learning* (particolarmente indicata per la gestione di corsi destinati ad un'ampia platea di partecipanti), prevedono una verifica finale e l'acquisizione dell'attestato di frequenza al superamento del corso. Al termine dell'anno hanno fruito della prima formazione tutti i dipendenti coinvolti e dell'aggiornamento professionale circa il 70% del personale. Il restante personale avrà tempo un anno per concludere il percorso.

Inoltre, il Responsabile ha partecipato al quinto incontro nazionale con i Responsabili RPCT, organizzato dall'ANAC presso il Centro Convegni della Banca d'Italia; una risorsa del *network* di supporto allo stesso Responsabile ha partecipato al corso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA): "Il FOIA italiano e la trasparenza amministrativa: gli strumenti di base per l'attuazione", 2 risorse del Servizio Gestione risorse hanno frequentato il corso, sempre organizzato dalla SNA, in collaborazione con ANAC, avente ad oggetto "Il whistleblowing".

- Svolgimento di incarichi al di fuori dell'Istituto a titolo personale ovvero in rappresentanza dell'Istituto: il quadro normativo di riferimento in materia di incarichi esterni del personale è contenuto nella Circolare n. 8 del 2016, nella quale sono distinti gli incarichi svolti nell'interesse e su designazione dell'Istituto e gli incarichi che il dipendente intende svolgere a titolo personale. Per entrambi sono definiti i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico.

Inoltre, nel Codice etico per i dipendenti pubblicato sul sito istituzionale, sono previste disposizioni regolanti lo svolgimento di incarichi esterni e, in particolare, la previsione che *"il dipendente che effettui interventi a convegni,*

---

<sup>3</sup> Servizio Tutela del Consumatore, Servizio Vigilanza Intermediari, Servizio Sanzioni, Servizio Liquidazioni

*seminari e simili nell'interesse dell'Istituto, non accetti per essi denaro o altre utilità. Il rimborso delle spese di viaggio e l'assunzione degli oneri di viaggio da parte degli organizzatori sono ammessi nei limiti in cui questi sono riconosciuti agli altri partecipanti. In ogni caso, tale rimborso deve essere dichiarato dal dipendente al Servizio Gestione risorse”.*

Il rilascio dell'autorizzazione è condizionato alla sussistenza di uno specifico interesse istituzionale, all'assenza di profili di inopportunità all'espletamento dell'attività ovvero situazioni di conflitto di interesse nonché all'assenza di fini di lucro nell'iniziativa. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad assumere incarichi a titolo personale, il Servizio Gestione risorse verifica preliminarmente che le attività siano compatibili con lo *status* di dipendente ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto e dall'art. 12 del Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale.

Anche per il 2019 le autorizzazioni all'assunzione di incarichi esterni sono state valutate alla luce dei criteri sopra enucleati e gli incarichi conferiti o autorizzati nell'interesse dell'Istituto sono stati pubblicati sul sito.

- Attività inerenti la funzionalità dei servizi generali dell'Istituto: a partire dal 2015 l'Istituto si è allineato a quanto previsto dal DPR n. 445/2000 e dal Codice dell'Amministrazione digitale, dotandosi di un sistema di protocollazione informatica e del sistema di gestione digitale del flusso documentale. Ciò ha contribuito alla riduzione e al contenimento dei rischi di corruzione insiti nel processo di gestione della corrispondenza e conservazione della documentazione.

Il sistema di conservazione sostitutiva della documentazione digitale, introdotto nel 2017, e le modifiche di manutenzione evolutiva all'applicativo di gestione della documentazione hanno ulteriormente ridotto i rischi di corruzione insiti nel processo di gestione e conservazione della documentazione.

Come già riferito lo scorso anno, i rischi di gestione della documentazione, in particolare di quella cartacea, si sono inoltre ridotti, in quanto il punto unico di ricezione e lavorazione della documentazione cartacea (inclusa la fase della digitalizzazione e trasmissione del documento dematerializzato alle Strutture) è stato rimodulato, riducendo il numero di addetti dopo che l'avvio a pieno regime del progetto di digitalizzazione dei moduli di iscrizione al Registro Unico Intermediari (RUI) ha fatto crescere la quota di documentazione digitale oltre il 90% del totale. Il numero di persone che tratta la documentazione cartacea prima della protocollazione si è quindi ridotto di circa il 40% rispetto al passato.

- Infrastrutture tecnologiche: nell'agosto è stato rinnovato l'Accordo quadro sottoscritto con la Banca d'Italia nell'ottobre 2014, che rappresenta un importante fattore di mitigazione dei rischi potenziali e residui di esposizione al rischio di corruzione. I processi operativi dell'Istituto possono, infatti, contare su un'accresciuta continuità operativa in termini di affidabilità e sicurezza, da quando il mantenimento e l'ottenimento di dotazioni *hardware*, infrastrutturali e *software* sono regolati dalle procedure e normative della Banca d'Italia, alla quale sono trasferiti i relativi profili di rischio.

In tale ambito, nel corso del 2019, sono state svolte diverse iniziative progettuali per la realizzazione di servizi ICT nell'ottica della sicurezza, riservatezza e automazione dei processi (Gestione dei reclami; Anagrafe Imprese e Gruppi Assicurativi, *Data warehouse* di Vigilanza, Archivio Integrato Antifrode fase 2, Registro Unico degli Intermediari, Evoluzione Banca Dati Sinistri, Migrazione SAS su apparati BI e Arbitro Assicurativo).

- Disciplina in materia di incompatibilità e di inconfiribilità: in relazione a tutti gli incarichi manageriali in essere, si è provveduto ad acquisire e a pubblicare sul sito istituzionale, la dichiarazione relativa all'insussistenza di cause di incompatibilità e quella relativa all'insussistenza di cause di inconfiribilità, quest'ultima richiesta al momento del conferimento dell'incarico, anche per coloro che sono già titolari in IVASS di altri incarichi della stessa tipologia.